



I personaggi

Protagonisti dei Diritti umani

Mahatma Gandhi

Difensore dei diritti umani

Antiche come le montagne. I pensieri del Mahatma sulla verità, la non violenza, la pace. Mohandas Karamchand Gandhi. A cura di Sarvepalli Radhakrishnan

Ancora oggi Gandhi viene considerato il simbolo di un cambiamento all'apparenza utopistico, eppure possibile. I suoi insegnamenti hanno trasmesso alle nuove generazioni un messaggio di speranza fondato sulla non violenza e sull'impegno sociale, ispirando in tutto il mondo numerosi movimenti laici o religiosi che si battono per gli stessi ideali. *Antiche come le montagne* introduce i lettori alla conoscenza dell'attività intellettuale e alle azioni concrete adottate dal Mahatma nel corso della sua lunga e travagliata esperienza politica. Un autoritratto che testimonia il percorso di un ribelle pacifista ed esprime la profondità di un pensiero che fa della non violenza la scintilla tramite cui avviare epocali azioni di disobbedienza civile.

Gandhi per la pace. Aforismi. A cura di Thomas Merton

Che cos'è la cultura della pace? Tutte le pratiche non violente sono uguali, o esistono una vera e una falsa non violenza? La non violenza è una mera tattica politica o ha una dimensione spirituale? Qual è l'ambito di esercizio della disubbidienza civile? Molte risposte a queste domande, urgenti e drammatiche, si possono trovare qui, nei testi gandhiani raccolti da Thomas Merton di fronte alla minaccia della guerra nucleare nei primi anni sessanta. La non violenza, secondo Gandhi, è la legge fondamentale della natura umana, per il suo innato desiderio di pace, ordine, giustizia, libertà e dignità personali. L'esercizio della non violenza richiede lo straordinario coraggio di non temere la morte e di soffrire senza desiderio di vendetta, e si ottiene solo con preghiera, disciplina e fede. La non violenza va esercitata sempre, non è solo non cooperazione con le ingiustizie ma costante rifiuto di qualunque cosa sia inaccettabile per la coscienza. La non violenza esige un comportamento puro e disinteressato, non può essere piegata a fini pragmatici, pena il suo fallimento. La scelta di testi gandhiani del religioso Merton è ora arricchita da una nuova lettura di Gandhi quale leader politico più influente del XX secolo del giornalista americano Mark Kurlansky.

Vi spiego i mali della civiltà moderna. Hind Swaraj. Mahatma Gandhi. A cura di Rocco Altieri

Libro scritto di Gandhi che viene qui presentato, in occasione del centenario della sua prima pubblicazione nel 1909, è a tutti gli effetti il suo manifesto ideologico-programmatico che conserva tuttora una dirompente attualità. Un testo breve, ma scandaloso. Nulla è stato scritto di più radicale nella denuncia impietosa dei

DIRITTI DOVERI

mali della civiltà moderna e nell'indicare i rimedi per liberarsi di una falsa civiltà che rischia di trascinare l'umanità in una catastrofe definitiva.

Il potere della non-violenza. Mohandas Karamchand Gandhi

Il nome di Gandhi è ormai divenuto sinonimo di pace e di ribellione non violenta, e forse mai come oggi è importante conoscerne il messaggio. Nella prima parte di questo volume, il Mahatma analizza minuziosamente, in bellissime pagine autobiografiche, tutto il suo percorso esistenziale, le esperienze di vita, gli studi, gli scontri, le conquiste, il lungo cammino percorso con la sua gente. E offre al lettore la sua umile, operosa, quotidiana ricerca della verità, dalla quale emerge la grandiosa lezione morale che la sua presenza rappresenta nella storia contemporanea. Nella seconda parte, vengono esposte l'ideologia pacifista, la strenua, indefessa fiducia nella necessità della non violenza, la difesa dei diritti e della libertà del singolo e dei popoli, l'uguaglianza delle genti, la sacralità del lavoro e della famiglia: principi che per Gandhi non costituiscono tanto un messaggio nuovo e rivoluzionario da propagandare al mondo intero, quanto dei valori essenziali e inalienabili dell'uomo, che fanno parte della sua intima natura e come tali vanno sostenuti. Di qui la purezza, la linearità, la sincerità del pensiero di Gandhi, che abbraccia ogni aspetto del vivere singolo e collettivo ed emerge in queste pagine con la limpida onestà morale e con tutta la forza e il coraggio che solo la fede più profonda nella propria verità riesce a generare.

Il destino in fondo al cuore. Ascolta te stesso e trova il tuo destino. Mahatma Gandhi

"Il tempo passa e noi invecchiamo: solamente il desiderio rimane giovane per sempre". In questa massima di Gandhi c'è il viaggio di saggezza che il lettore è invitato a intraprendere in questo libro. Solo chi sa scrutare la propria interiorità trova la via, la verità e il segreto di una vita pienamente realizzata - pur attraversando dolori, fatiche e difficoltà. Gandhi non fu solo l'eroe dell'indipendenza dell'India e della filosofia della non-violenza fra i popoli, fu anche una guida spirituale capace di orientare generazioni di uomini e donne in cerca di un posto nel mondo, di una strada significativa per la propria esistenza. Nell'intimo di ogni essere umano abita quella Verità, quella Presenza, che chiede solo di essere cercata per indicare il sentiero giusto a ciascuno. Ecco spiegata l'insistenza sul mistero del rapporto fra vita e destino. Di qui la purezza e la linearità di pensiero che emerge da queste pagine - molte inedite per l'Italia e attinte ai 98 volumi dell'opera omnia raccolti dalla Gandhi Serve Foundation - nelle quali vibra quell'onestà morale e quel coraggio che solo la fede più profonda nel Divino riesce a generare. Sono schegge fulminanti di un gigante dell'umanità che non ha mai smesso di farsi domande e di cercare la costruzione del bene. Parole che ancora oggi hanno molto da dire a chi si sente stanco, disorientato, affamato di senso.

La mia vita per la libertà. L'autobiografia del profeta della non-violenza. Mohandas Karamchand Gandhi

Il nome di Gandhi è ormai divenuto sinonimo di pace e forse mai come oggi è importante conoscerne il messaggio. In queste bellissime pagine il Mahatma analizza minuziosamente e offre al lettore la sua umile, operosa, quotidiana ricerca della verità, dalla quale emerge la grandiosa lezione morale che la sua presenza

DIRITTI DOVERI

rappresenta nella storia contemporanea. L'autobiografia del profeta della non-violenza alla ricerca di una via per la verità: la via della pace e della fratellanza fra gli uomini.

Eleanor Roosevelt

Difensore dei diritti umani

Elogio della curiosità. Eleanor Roosevelt

Eleanor Roosevelt non è stata solo la più importante *first lady* del Novecento: fu anche e soprattutto una di quelle persone che spingono un po' avanti la ruota della storia. Guidata da un alto senso di giustizia sociale, promosse l'ingresso in politica delle donne, patrocinò i diritti dei lavoratori, degli afroamericani, degli immigrati e, all'indomani della Seconda guerra mondiale, fu la più convinta fautrice della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. In questo volume sono raccolti alcuni dei suoi interventi più significativi: nei suoi discorsi risuona la voce viva di una donna coraggiosa e libera, che interpretò con il suo agire il senso più autentico della democrazia

Questo io ricordo... Eleanor Roosevelt

Autobiografia della moglie del presidente americano, con sfumature familiari come gli accenni alle difficoltà dei figli, che dovevano chiedere appuntamento per parlare col padre o all'attenzione che doveva prestare lei per evitare di procurare ulteriori preoccupazioni al marito o alle fatiche che deve affrontare ogni volta che deve imbarcarsi in un viaggio.

Cesar Chavez

Difensore dei diritti umani

Cesar Chavez. Autobiography of La Causa. Jacques E. Levy

Mexican-American civil rights and labor activist Cesar Chavez (1927-1993), comes to life in this vivid portrait of the charismatic and influential fighter who boycotted supermarkets and took on corporations, the government, and the powerful Teamsters Union. Jacques E. Levy gained unprecedented access to Chavez and the United Farm Workers Union in writing this account of one of the most successful labor movements in history which can also serve as a guidebook for social and political change.

Chavez and the farm workers. Ronald B. Taylor

The new Latin American left. Utopia reborn. Edited by Patrick Barrett, Daniel Chavez and César Rodríguez-Garavito

DIRITTI DOVERI

Nelson Mandela

Difensore dei diritti umani

Io, Nelson Mandela. Nelson Mandela

Nelson Mandela è una delle figure più suggestive ed emblematiche della nostra epoca. Oggi, dopo una vita trascorsa ad annotare su carta pensieri e avvenimenti, sacrifici e vittorie, ha aperto il proprio archivio personale, che offre una visione senza precedenti della sua straordinaria esistenza. Io, Nelson Mandela svela ai lettori chi è l'uomo privato che si cela dietro il personaggio pubblico: dalle lettere scritte nelle ore più buie dei suoi ventisette anni di prigionia alla bozza del seguito incompiuto di Lungo cammino verso la libertà, la sua autobiografia. Lo vediamo prendere appunti e scarabocchiare durante le riunioni, trascrivere sogni tormentati sul calendario da tavolo nella sua cella a Robben Island, tenere un diario mentre è in fuga durante le lotte antiapartheid dei primi anni Sessanta, chiacchierare con gli amici in quasi settanta ore di conversazioni registrate. In queste pagine non è né un'icona né un santo: è uno di noi. Un viaggio intimo che spazia dalle prime agitazioni della sua coscienza politica al galvanizzante ruolo svolto sul palcoscenico mondiale, questo libro offre la rara possibilità di trascorrere del tempo con l'uomo Nelson Mandela, ascoltando in presa diretta la sua voce: schietta, limpida, privata. La prefazione è di Barack Obama

Un gesto può cambiare il mondo. Nelson Mandela

La lezione di libertà di Nelson Mandela, i discorsi che hanno ispirato e acceso gli animi in tutto il mondo, vengono riuniti in questa raccolta che ripercorre, attraverso la sua voce, la vita di uno degli uomini più carismatici della nostra epoca. Le sue parole ci restituiscono il valore del giovane combattente, l'autorevolezza del leader che sconfisse l'apartheid, la saggezza del premio Nobel per la Pace, e ci guidano attraverso le grandi questioni del nostro tempo, segnate dal coraggio di un uomo i cui successi, oggi, coincidono con le conquiste dell'intera umanità

Lettere dal carcere. Nelson Mandela

Quanto a lungo si deve urlare la parola «libertà» prima che acquisti davvero un valore? Quanto tempo deve passare prima che il domani sia un giorno nuovo? Per ventisette anni Nelson Mandela, l'uomo che avrebbe guidato il paese fuori dal regime di segregazione razziale che lo soffocava da quasi mezzo secolo, non è stato altro che una sigla: un anonimo numero di matricola che identificava un prigioniero come tanti in una delle strutture carcerarie del paese. Eppure proprio in quelle celle, nel silenzio dell'isolamento, nella fatica dei lavori forzati, ha preso forma il mito che avrebbe sgretolato il sistema di oppressione dell'élite bianca. Le "Lettere dal carcere" di Nelson Mandela sono un documento fondamentale del Novecento. La testimonianza unica e in presa diretta della determinazione, delle difficoltà e della fede nel progresso di una delle grandi icone politiche del nostro tempo: dal primo, durissimo periodo, quando gli era concesso di

DIRITTI DOVERI

scrivere una sola lettera di cinquecento parole ogni sei mesi, agli scambi con le grandi personalità internazionali negli anni ottanta; dalle umiliazioni, vessazioni e privazioni di Robben Island - non gli fu permesso di partecipare al funerale della madre e nemmeno a quello del figlio Thembi - alle struggenti parole di amore e lotta inviate alla moglie Winnie, anche lei attivista e anche lei rinchiusa in prigione. Nel centenario della nascita di Nelson Mandela, il Saggiatore pubblica in contemporanea mondiale le sue inedite *Lettere dal carcere*, un epistolario di rara forza che ci permette di scoprire il volto umano di un gigante nel momento più duro della sua esistenza. Pagine che, pur raccontando un presente affannoso - la sofferenza della reclusione, le preoccupazioni per le persecuzioni politiche contro amici e parenti, l'angoscia di dover fare da padre ai propri figli senza avere nemmeno la possibilità di vederli -, ci parlano di speranza e di valori senza tempo. Perché il lungo cammino verso la libertà può iniziare anche nel freddo di una gabbia senza finestre, e la convinzione dell'inevitabilità dell'alba spazzare via da sola le tenebre più scure.

Un ideale per cui sono pronto a morire. Nelson Mandela

Nell'ottobre del 1963, Nelson Mandela viene accusato di alto tradimento e terrorismo dalla corte di giustizia sudafricana. La sua unica colpa è quella di essersi battuto contro il disumano e terribile regime dell'apartheid che schiavizza la popolazione nera del paese. Ma nel corso del durissimo processo di Rivonia, Mandela sfida i suoi accusatori e la pena di morte con lo straordinario discorso che dà il titolo a questo libro, dichiarandosi pronto a morire pur di continuare la sua battaglia per la pace e l'uguaglianza. L'anno successivo viene condannato all'ergastolo ma la sua lotta non si interrompe: dopo ventisei anni di carcere durissimo, nel giorno della sua liberazione, davanti a una folla festante, Mandela ripeterà le stesse identiche frasi pronunciate nell'aula di tribunale. Sarà l'inizio di un nuovo viaggio che lo porterà a divenire il primo presidente democraticamente eletto della Repubblica Sudafricana. "Un ideale per cui sono pronto a morire" ci consente di rivivere la storia di quei momenti in presa diretta attraverso le parole alte e coraggiose di uno dei grandi eroi civili del nostro tempo

Lungo cammino verso la libertà. [Autobiografia.](#) Nelson Mandela

Dall'infanzia nelle campagne del Transkei alle *township* di Johannesburg, dalla prima militanza nell'Anc, attraverso ventisette anni di carcere, al Premio Nobel per la pace e alla presidenza del suo paese. *Il lungo cammino verso la libertà* di Nelson Mandela è il lungo cammino verso la libertà politica e la conquista di un valore irriducibile: la dignità dell'essere umano.

Un nero nei tribunali dei bianchi. Nelson Mandela

Nell'agosto 1962, dopo mesi di clandestinità e dopo aver partecipato alla conferenza panafricana ad Addis Abeba, Nelson Mandela viene arrestato. Le accuse imputate al leader dell'Africa National Congress sono due: aver incitato i lavoratori allo sciopero e aver lasciato il Paese senza passaporto. Durante il processo, che inizia l'autunno dello stesso anno, Mandela rivolge un vero e proprio atto di accusa contro il governo segregazionista, rivendicando la necessità di seguire la propria coscienza anche se questa si scontra con le

DIRITTI DOVERI

leggi dello Stato. Il discorso proposto in questo libro, autodifesa pronunciata in un'udienza pubblica, è dunque una dichiarazione di "odio" verso il sistema dell'apartheid, ma anche un piccolo capolavoro di arte oratoria, tanto abile quanto appassionato, che ricostruisce le ragioni della strategia dell'ANC e il fermento dei popoli africani all'alba degli anni Sessanta. Nelle parole di Mandela non rivive soltanto la realtà del dominio bianco in Sudafrica, ma anche il valore ideale di una lotta che ha superato i confini nazionali diventando presa di coscienza per tutti gli uomini liberi del mondo

Contro ogni razzismo. Discorsi in Africa, Europa e Nordamerica. Nelson Mandela

Una raccolta dei più significativi discorsi politici di Nelson Mandela, tra i quali si distingue un nobile e intelligente atto di accusa contro ogni teoria e comportamento razzista. Una serie di scritti sull'uguaglianza e sulla tolleranza del grande uomo politico che ha saputo far superare in maniera incruenta al suo paese la barriera della discriminazione razziale

Martin Luther King

Difensore dei diritti umani

Il fronte della coscienza. Martin Luther King

Martin Luther King è stato un uomo consacrato a tutti gli uomini, che ha dato la sua vita per la causa dell'integrazione razziale. La convinzione che la protesta della non violenza dovesse evolversi in atti di disobbedienza civile, la profonda sicurezza che la posizione americana nella guerra del Vietnam esigeva una resistenza più decisiva, le sue idee circa il ruolo che la gioventù risvegliatasi, sia bianca sia nera, avrebbe potuto giocare nella formazione di un mondo nuovo: tutto questo ha animato la sua azione e i cinque discorsi raccolti in questo libro. Con una lucidità e una profondità di veduta senza pari, Martin Luther King affronta i temi scottanti del suo tempo, che sono anche quelli del nostro tempo, e che vanno ben oltre i confini geografici degli Stati Uniti, battendosi per un'autentica rivoluzione non violenta di tutti i popoli per rinnovare il mondo

"I have a dream". L'autobiografia. Martin Luther King, jr.

Il sogno della non violenza. Pensieri. Martin Luther King, jr.

Martin Luther King è stato uno dei principali simboli della lotta afroamericana per i diritti civili. In questa raccolta di citazioni, curata dalla vedova King, viene chiarito il punto di vista del leader nero su questioni, tuttora attualissime, come il razzismo, i diritti civili, la giustizia, la libertà, la fede e la religione, la non violenza e la pace. Sono poi riportati brani dei discorsi più celebri: "I've Been to the Mountain Top", l'ultimo prima di morire, a Memphis nel 1968, e "I Have a Dream", a Washington nel 1963, oltre alla proclamazione del Martin Luther King Day da parte del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel 1986

DIRITTI DOVERI

Martin Luther King. Autobiografia. A cura di Clayborne Carson

I have a dream. L'autobiografia del profeta dell'uguaglianza. Martin Luther King jr

Nelle pagine di questo libro Martin Luther King rivive attraverso i suoi più importanti scritti pubblici e privati. Attraverso episodi commoventi ed esaltanti si delineano l'infanzia e la famiglia d'origine, si narrano l'educazione ricevuta e le discriminazioni subite, la vocazione religiosa, il rapporto con la moglie Coretta e con i quattro figli. E soprattutto si racconta il suo crescente impegno politico, che lo portò in carcere e lo condusse a essere considerato il principale punto di riferimento nella battaglia per l'emancipazione dei neri d'America.

Tu non ucciderai. testi non violenti di Tolstoj, Gandhi, King. A cura di Umberto Mattioli

Il sogno della non violenza. Pensieri. Martin Luther King jr

Martin Luther King è stato uno dei principali simboli della lotta afroamericana per i diritti civili. In questa raccolta di citazioni, curata dalla vedova King, viene chiarito il punto di vista del leader nero su questioni, tuttora attualissime, come il razzismo, i diritti civili, la giustizia, la libertà, la fede e la religione, la non violenza e la pace. Sono poi riportati brani dei discorsi più celebri: "I've Been to the Mountain Top", l'ultimo prima di morire, a Memphis nel 1968, e "I Have a Dream", a Washington nel 1963, oltre alla proclamazione del Martin Luther King Day da parte del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel 1986

Dove stiamo andando: verso il caos o la comunità? Martin Luther King

Desmond Tutu

Difensore dei diritti umani e Premio Nobel per la pace

Crede. Crede nel perdono e nella riconciliazione. Desmond Tutu

Si tratta di una breve biografia e del pensiero di Desmond Tutu espresso in citazioni e brani tratti dai suoi scritti: un'opera di grande solidarietà e valore umano.

Il libro della gioia. Dalai Lama e Desmond Tutu con Douglas Abrams

Il Dalai Lama e l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, entrambi vincitori del premio Nobel per la Pace, sono sopravvissuti a oltre cinquant'anni di esilio, oppressione e violenza. Ma nonostante queste difficoltà, o forse proprio grazie a esse, sono senza alcun dubbio due delle persone più gioiose del pianeta. Questo libro, nato da un incontro nell'aprile 2015 a Dharamsala, in India, è un'occasione per ascoltare dalla loro viva voce esperienze, insegnamenti e profonde riflessioni: confrontandosi infatti sia con le grandi tradizioni filosofiche

DIRITTI DOVERI

e religiose di ogni tempo sia con le più recenti scoperte delle neuroscienze e della psicologia, i due prestigiosi interlocutori affrontano tutti gli ostacoli che possono frapporsi tra noi e il raggiungimento della piena felicità. E ci insegnano così che è solo dopo aver conosciuto e imparato a controllare il dolore, come dimostrano le battaglie combattute da entrambi per la libertà dei loro popoli, che diventa possibile trasformare la gioia da fugace emozione di un momento a costante della nostra vita: perché non c'è luce senza ombra, e non c'è gioia per sé se non si crea gioia anche per gli altri.

Messaggi di pace. I discorsi integrali per la Giornata mondiale della pace dal 1968 al 1999. Paolo VI, Giovanni Paolo II. Raccolti e curati da Amalia Masset. Introduzione di mons. Desmond Tutu

Anch'io ho il diritto di esistere. Desmond Tutu. Editoriale di Alessandro Zanotelli

Anche Dio ha un sogno. Una speranza per il nostro tempo. Desmond Tutu con Douglas Abrams

L'ultimo secolo, con il suo alternarsi di guerre mondiali e conflitti di ogni tipo, dimostra il fallimento del progresso, quando l'abilità tecnologica supera la capacità morale di indirizzarla al bene dell'umanità. La storia umana, però, è anche lotta per la liberazione e il miglioramento della vita di tutti: i movimenti per la democrazia e i diritti dei popoli, i movimenti per i diritti delle donne, dei bambini, degli omosessuali, il movimento pacifista. Questo volume raccoglie otto lettere indirizzate dal premio Nobel per la pace "a tutti i figli di Dio". Non solo un richiamo a un credo religioso, ma un appello a qualcosa di più profondo cui l'essere umano deve aspirare: la fratellanza tra gli uomini in quanto membri di una stessa famiglia

Il mio Dio sovversivo. Desmond M. Tutu

"Se si vuole sottomettere e opprimere qualcuno, l'ultima cosa da mettergli in mano è la Bibbia. È più rivoluzionaria, più sovversiva di qualunque manifesto o ideologia politica". Desmond Tutu sa bene di cosa sta parlando. Questo indomabile paladino dei diritti umani, premio Nobel per la pace, "anima" del movimento anti-apartheid che riportò la democrazia in Sudafrica, ha sperimentato in prima persona la forza rivoluzionaria della Scrittura. Per la Bibbia ogni uomo e donna, in quanto creati a immagine di Dio, sono sempre portatori di un'inviolabile dignità. Attingendo alla sua sapienza di pastore d'anime e ricordando episodi concreti di vita, Tutu ci conduce tramite queste pagine entusiasmanti alla conoscenza (mai scontata) del segreto cristiano: "Che sia ricco o povero, bianco o nero, istruito o analfabeta, maschio o femmina, ciascuno di noi è creato a immagine di Dio e questo è meraviglioso". Scopriamo così qualcosa in più di questo Dio "sovversivo" che Tutu ha conosciuto e di cui ci parla in un libro pieno di stupore e passione: "Un Dio di parte" che sta a fianco dei poveri, degli emarginati, dei disprezzati e dei peccatori. Questo Dio "ribelle" chiede anche a noi di essere "sovversivi" per amore degli ultimi.

DIRITTI DOVERI

Non c'è futuro senza perdono. Desmond Tutu

L'istituzione della Commissione per la verità e la riconciliazione sudafricana è stato un vero e proprio evento pionieristico sul piano internazionale: nessun paese è mai riuscito a passare dalla dittatura alla democrazia e, allo stesso tempo, affrontare, in uno spirito di autentica trasparenza e pacificazione, le ingiustizie e i massacri del deposed regime. Desmond Tutu, che ha guidato la Commissione, è stato uno dei grandi artefici di questo processo. Il buon esito della soluzione sudafricana ha convinto gli esperti dell'Onu a studiarne l'applicazione anche in altre situazioni di conflitto civile, come nell'Irlanda del Nord.

Mohammad Yunus

Difensore dei diritti umani

Un mondo senza povertà. Mohammad Yunus, con la collaborazione di Karl Weber

Con "Il banchiere dei poveri" ha raccontato la storia straordinaria della fondazione della Grameen Bank e ha mostrato come il sistema del microcredito sia capace di sottrarre milioni di persone alla miseria e allo sfruttamento. Da allora ha esteso il raggio d'azione di Grameen dal campo strettamente finanziario a quelli dell'alimentazione, dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, delle telecomunicazioni. Oggi il premio Nobel per la pace Muhammad Yunus è pronto per una nuova sfida: proporre quell'esperienza come un modello e un punto di riferimento per riuscire finalmente a estirpare la piaga della povertà mondiale. La sfida si può vincere, secondo Yunus, con lo sviluppo e la diffusione del "business sociale": un nuovo tipo di attività economica che ha di mira la realizzazione di obiettivi sociali anziché la massimizzazione del profitto. Una forma di iniziativa economica capace di attivare le dinamiche migliori del libero mercato, conciliandole però con l'aspirazione a un mondo più umano, più giusto, più pulito. Sembra un sogno a occhi aperti. Ma è un sogno che ha aiutato il Bangladesh quasi a dimezzare il suo tasso di povertà in poco più di trent'anni. E che comincia a coinvolgere multinazionali, fondazioni, banche, singoli imprenditori, organizzazioni no profit in ogni parte del mondo

Il banchiere dei poveri. Muhammad Yunus. Con la collaborazione di Alan Jolis

Nel 1977 Muhammad Yunus ha fondato la Grameen Bank, un istituto di credito indipendente che pratica il microcredito senza garanzie. Da più di venti anni lavora ad ampliare la Grameen che, oltre ad essere presente in 36000 villaggi del Bangladesh, è oggi diffusa in 57 paesi di ogni parte del mondo. La banca presta denaro ai più poveri tra i poveri, a coloro che non hanno nulla da offrire in garanzia e quindi sono respinti dagli altri istituti di credito. Grazie alla sua politica del microcredito a tassi bonificati, centinaia di migliaia di persone si sono affrancate dall'usura e hanno gradualmente allargato la loro base economica. Il tasso di restituzione alla Grameen è di oltre il 90 per cento

DIRITTI DOVERI

Aung San Suu Kyi

Difensore dei diritti umani e Premio Nobel per la Pace

Lettere dalla mia Birmania. Aung San Suu Kyi

La Birmania, oggi conosciuta con il nome di Myanmar - è soggetta a un regime spietato e autoritario. Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace nel 1991, è stata la protagonista assoluta, il leader ideale del partito che ha tentato per lungo tempo di riportare la democrazia e i diritti civili nel paese. Questa donna tenace e coraggiosa ha subito, a causa delle sue idee, profonde umiliazioni, come l'arresto, la detenzione, l'allontanamento dalla famiglia, senza mai arrendersi alla violenza e alla cieca arroganza del potere. Per questo, quando parla della sua terra lo fa con la passione, la malinconia e insieme la lucidità che solo un politico di rango possiede. Lo dimostra questo libro con cui l'autrice consegna un ritratto della Birmania, evocando ora l'avvicinarsi delle stagioni, ora le feste della tradizione, ora gli usi e i costumi più significativi; e ancora, rende onore al coraggio e all'abnegazione di uomini semplici, artisti, intellettuali che, a prezzo di infiniti sacrifici, a volte della stessa vita, hanno sostenuto e sostengono la democrazia. Non solo: Aung San Suu Kyi denuncia con fermezza le penose condizioni di miseria della popolazione, privata dei diritti più elementari come l'istruzione e l'assistenza sanitaria, e si pone davanti ai potenti della Terra come simbolo della speranza in una forza più grande del potere armato.

La mia Birmania. Aung San Suu Kyi in conversazione con Alan Clements

Gli ultimi avvenimenti in Birmania hanno rivelato al mondo il nome di Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la Pace nel 1991 e anima della resistenza del popolo birmano alla dittatura militare. Con coraggio e determinazione, questa donna, minuta ed elegante, da anni lotta contro la giunta al potere. Rifiuta la provocazione, rifiuta la paura, rifiuta l'odio. Si ostina a cercare il dialogo. Dove nasce, in lei, così tanta forza e convinzione? Come è riuscita a conservare la sua straordinaria pacatezza di fronte alle ingiurie, agli arresti - da anni è prigioniera nella propria casa e per più di due è rimasta senza notizia di suo marito e dei suoi figli - ai soprusi quotidiani? Con chiarezza e semplicità Aung San Suu Kyi, conversando con il giornalista Alan Clements, risponde a questi interrogativi in un libro di scottante attualità e di saggezza senza tempo.

Libera dalla paura. Aung San Suu Kyi

Una raccolta di scritti di Aung San Suu Kyi, la coraggiosa, indomabile dissidente birmana- Premio Nobel per la Pace 1991- liberata nel 1995 dopo sei anni di arresti domiciliari. Il ritratto spirituale di un personaggio straordinario, guida elettiva di un popolo del Terzo Mondo nel difficile cammino verso la libertà e l'autodeterminazione. In un paese sottoposto ad una spietata dittatura, con un reddito pro capite tra i più bassi del pianeta, questa fragile donna dalla tempratura d'acciaio ha suscitato consensi enormi, facendo conoscere il suo nome a livello internazionale. Come scrive Paolo Poggiati di Amnesty International, nella

DIRITTI DOVERI

Premessa al volume, "in questa fine secolo, così atrocemente segnata dalla gestione dei conflitti interni di molti paesi all'insegna dei massacri, pulizie etniche e altre nefandezze, commesse spesso ai danni di innocenti inermi, Suu Kyi ci racconta come la vera guerra che dobbiamo combattere è quella dentro di noi per liberarci dalla paura che corrompe chi è al potere e ha paura di perderlo e teme il castigo di coloro che lo detengono. Una grande lezione su quella che potrebbe essere la vera 'via asiatica ai diritti umani'.

Josè Ramos-Horta

Difensore dei diritti umani e Premio Nobel per la Pace

The art of peace. Nobel peace laureates discuss human rights, conflict and reconciliation. José Ramos Horta...

The Laureates share their views about the importance of basic human rights, their concerns about conflicts that arise when these rights are denied, and their practical ideas for conceiving reconciliation.

Denis Mukwege

Premio Nobel per la Pace

Muganga. La guerra del dottor Mukwege. Colette Braeckman

Il dottor Denis Mukwege è un gigante sorridente con lo sguardo pacifico e la voce rassicurante. Così viene descritto da chi lo ha incontrato e intervistato e dalle migliaia di donne vittime di violenza sessuale che ha curato nel suo ospedale, il Panzi Hospital nel Kivu Sud, la provincia più insanguinata della Repubblica Democratica del Congo. Da oltre vent'anni il ginecologo cuce e ripara, ascolta le storie delle sue pazienti, quando può prega, si indigna ma non si rassegna. A mani nude si batte contro le atrocità di una guerra in cui lo stupro è utilizzato come un'arma da tutti gli schieramenti e il corpo della donna si è trasformato in un nuovo campo di battaglia. Colette Braeckman, grande specialista del Congo, raccoglie la testimonianza fuori dal comune del dottor Mukwege, che in questi anni ha vissuto gli orrori della guerra in prima linea, sfiorando la morte più di una volta. Attraverso il racconto dell'uomo che ripara le donne, e che incessantemente è costretto a ricominciare tutto da capo, le sequenze del disastro acquistano nuova luce e soprattutto nuove ombre. Un piccolo "corso di storia" tra i moventi sotterranei dei signori della guerra senza fede né legge, le ambiguità del mondo della cooperazione, le colpevoli mancanze della comunità internazionale e la sorte riservata ai più deboli, popolazione inerme vittima dei saccheggi, bambini assoldati da mercenari senza scrupoli, e le donne, che pagano il prezzo più alto sulla propria pelle. Il risultato è un'opera che non può lasciare indifferenti, il resoconto spietato di una delle grandi tragedie ignorate dei nostri tempi, e il ritratto di un eroe moderno che ha consacrato la sua vita a un ideale, prendersi cura dei più bisognosi, diventare medico, essere un muganga.

DIRITTI DOVERI

Nadia Murad

Premio Nobel per la Pace

L'ultima ragazza. Storia della mia prigionia e della mia battaglia contro l'ISIS. Nadia Murad con Jenna Krajeski

Nadia Murad racconta la propria personale, drammatica, spaventosa esperienza in *L'ultima ragazza*. Appartenete alla minoranza Yazida, comunità stanziata a nord dell'Iraq, Nadia è stata rapita, trasportata insieme a moltissime altre donne a Mosul e costretta a diventare schiava dei miliziani. Un inferno iniziato con l'arrivo dell'ISIS nel suo villaggio nell'agosto del 2014 e terminato solo dopo la sua fuga. Da allora Nadia, candidata più volte al premio Nobel per la Pace, si è impegnata contro l'oppressione delle donne e ha portato la sua voce, le sue idee, la sua testimonianza davanti all'ONU, al Parlamento Europeo e a quello di molti Stati membri. Il suo discorso pronunciato il 20 dicembre 2015 davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu ha commosso, sconvolto e, soprattutto, fatto prendere reale coscienza delle torture a cui sono state sottoposte le donne yazide. Una biografia dolorosa, una tragedia personale narrata per documentare la violenza e la barbarie dell'ISIS

Malala Yousafzai

Premio Nobel per la Pace

Io sono Malala. La mia battaglia per la libertà e l'istruzione delle donne. Malala Yousafzai con Christina Lamb. Letto da Alice Protto

Valle dello Swat, Pakistan, 9 ottobre 2012, ore dodici. La scuola è finita, e Malala insieme alle sue compagne è sul vecchio bus che la riporta a casa. All'improvviso un uomo sale a bordo e spara tre proiettili, colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala ha appena quindici anni, ma per i talebani è colpevole di aver gridato al mondo sin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Per questo deve morire. Ma Malala non muore: la sua guarigione miracolosa sarà l'inizio di un viaggio straordinario dalla remota valle in cui è nata fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto alla cultura e al sapere, ed è stata la più giovane candidata di sempre al Premio Nobel per la pace. Questo libro è la storia vera e avvincente come un romanzo della sua vita coraggiosa, un inno alla tolleranza e al diritto all'educazione di tutti i bambini, il racconto appassionato di una voce capace di cambiare il mondo.

Peppino Impastato

DIRITTI DOVERI

Peppino Impastato, un giullare contro la mafia. Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso

Giuseppe "Peppino" Impastato nasce a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948. A soli trent'anni, nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, viene assassinato con una carica di tritolo lungo la ferrovia Palermo-Trapani per aver denunciato speculazioni e affari di mafia, in primo luogo quelli legati al boss siciliano Gaetano Badalamenti. La sua storia - dalla militanza politica giovanile all'esperienza di controinformazione condotta dai microfoni di Radio Aut - è stata raccontata nel film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana

Peppino Impastato. Una vita contro la mafia. Salvo Vitale

Peppino Impastato nasce a Cinisi, piccolo centro vicino a Palermo; rompe con il padre "capo di un piccolo clan e membro di un clan più vasto, con connotati ideologici tipici di una civiltà tardo-contadina e preindustriale, aveva concentrato tutti i suoi sforzi, sin dalla mia nascita, nel tentativo di impormi le sue scelte e il suo codice comportamentale. È riuscito soltanto a tagliarmi ogni canale di comunicazione affettiva e compromettere definitivamente ogni possibilità di espansione lineare della mia soggettività..." - scrive Peppino - lo caccia di casa e lui, forte di una formazione comunista, avvia un'attività politico-culturale contro il silenzio e le diffuse connivenze mafiose. Dalla protesta in piazza ai giornali volanti, alle manifestazioni improvvisate, Peppino arriva infine all'uso politico di una radio, Radio Aut, emittente autofinanziata che indirizza i suoi sforzi e la sue scelte nel campo della controinformazione e soprattutto in quello della satira nei confronti della mafia e degli esponenti della politica locale. Dai microfoni della radio fa nomi e cognomi, denuncia interessi che ruotano intorno all'ampliamento dell'aeroporto di Punta Raisi, mettendo con le spalle al muro il boss Tano Badalamenti che, per ritorsione, ne commissiona l'assassinio. Il 9 maggio 1978 a Cinisi viene ritrovato il corpo senza vita di Peppino Impastato dilaniato da una carica di tritolo posta sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani.

Peppino Impastato: anatomia di un depistaggio. La relazione della Commissione parlamentare antimafia presentata da Giovanni Russo Spena, con contributi di Giuseppe Lumia...

La relazione della Commissione parlamentare antimafia sul depistaggio delle indagini sull'assassinio mafioso di Giuseppe Impastato è un fatto unico nella storia dell'Italia repubblicana. Per la prima volta una Commissione parlamentare ha fatto luce sulle responsabilità di rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura nel coprire mandanti ed esecutori di un delitto di mafia volto a colpire un militante radicalmente impegnato contro i mafiosi e i loro alleati, a partire dalla famiglia da cui proveniva. Depistando le indagini e facendo passare Giuseppe Impastato per terrorista e suicida, si è ostacolato l'accertamento della verità che è emersa dopo più di vent'anni dal delitto grazie alla tenacia della madre e del fratello, di alcuni compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione a lui intitolato. Ora la Procura di Palermo riapre l'inchiesta, a partire dal depistaggio delle indagini, e ripubblichiamo questa relazione, con nuovi interventi di Giovanni Russo Spena, presidente del Comitato sul caso Impastato

DIRITTI DOVERI

costituitosi nel 1998 presso la Commissione antimafia, di Umberto Santino, fondatore e direttore del Centro Impastato di Palermo e di Giovanni Impastato, fratello di Giuseppe, come contributo e sollecitazione a riprendere un cammino

Peppino Impastato, una voce libera. Davide Morosinotto

Totò vive a Cinisi, vicino a Palermo. Ha una famiglia grande, fatta di zii, cugini, fratelli e sorelle. E poi c'è lo zio Tano, Gaetano Badalamenti, che vuole essere chiamato «zio» anche se non lo è davvero. Ogni suo desiderio è legge, e Totò deve adeguarsi, anche se non capisce perché. La verità gliela rivela un giorno una voce alla radio. Una voce che osa prendere in giro lo zio Tano e che lo identifica per quello che è, un boss della mafia, una voce che smaschera crimini, corruzioni, minacce. Totò non ha mai sentito la parola «mafia». Ma resta affascinato da quella voce che parla di libertà, verità, coraggio. Parla di lui. Così scappa di nascosto e arriva alla sede di Radio Aut, dove Peppino Impastato e i suoi amici stanno conducendo la loro lotta. Totò diventerà la loro mascotte. E assisterà così agli ultimi giorni di Peppino, fino al terribile attentato che gli toglierà la vita. Età di lettura: da 10 anni

Il dono del re dei pesci. Una favola su Peppino Impastato. Annamaria Piccione. Illustrazioni di Lucia Zappulla. Con un'intervista a Giovanni Impastato

I vicoli sono assopiti, le imposte sigillate per la canicola, ma Peppino, canna da pesca in spalla, si dirige verso la spiaggia per pescare. Incontra Saro lungo il tragitto e scambia qualche chiacchiera con lui; è un tenero demente che gioca con delle biglie, sorride, ripetendo frasi sgangherate, cantilenandone una stranamente di un buon senso, quasi poetica: "Di giorno c'è il sole e di notte ci sono le stelle". Dei ragazzini prepotenti lo derubano del suo prezioso passatempo, Peppino vorrebbe intervenire, recuperare le biglie, ma è frenato dalla consapevolezza che sono imparentati con zio Tano, pericoloso boss del luogo. Si avvia col peso dell'impotenza nel petto. È cresciuto respirando il rispetto omertoso dei suoi concittadini, la condiscendenza di suo padre verso i mafiosi, ne è prigioniero, nauseato, eppure non sa cosa fare; nel mentre pesca. I pesci dopo ore e ore ancora non abboccano; c'è fermento nella acque del mare, tutte le creature si sono messe in ghingheri per l'arrivo del sovrano, un pesce bellissimo dalle squame rilucenti, e indovinate un po' dove finirà costui? Attaccato all'amo stanco e tenace di Peppino. Il ragazzo è soddisfatto, pregusta la cena, ma poi accade qualcosa...

Amore non ne avremo. Poesie e immagini di Peppino Impastato. A cura di Guido Orlando e Salvo Vitale. Foto di Guido Orlando...

Raccoglie gli unici versi poetici scritti da Peppino Impastato, originariamente appuntati nel taccuino che sfuggì alla perquisizione fatta a casa di Peppino, dopo la sua morte, il 9 maggio 1978. Il libro è impreziosito da splendide foto di Peppino Impastato, tra le quali alcune assolutamente inedite e da una piccola biografia firmata da Salvo Vitale, grande amico e compagno di Peppino.

DIRITTI DOVERI

Non con un lamento. Peppino Impastato, vertigini di memorie. Giorgio Di Vita

Giorgio di Vita, romano di origini siciliane, compagno e amico di Peppino Impastato, racconta in "Non con un lamento" l'esperienza di Radio Aut e il rapporto con Peppino, il carisma di lui, le sue parole severe, e i pomeriggi in radio. In un viaggio di ritorno da Roma alla Sicilia, l'autore, partendo dai giorni nostri e andando indietro con la memoria alle estati di trent'anni prima, ci fa rivivere il clima politico-culturale degli anni Settanta

I cento passi. Un film di Marco Tullio Giordana

Cinisi, anni '70: prima con un ciclostilato, e poi dai microfoni di una radio libera, il giovane Peppino Impastato combatte la mafia con l'arma del sarcasmo, denunciando appalti e connivenze. Ed è tanto più coraggioso in quanto suo padre fa parte di quel sistema omertoso che trova il suo vertice nel boss Tano Badalamenti, abitante a soli cento passi da casa sua. Il 9 maggio 1978, Peppino viene fatto saltare in aria col tritolo, e solo nel '97 è stato aperto un processo contro Badalamenti come mandante e sono stati denunciati i depistaggi sulle indagini. (Mereghetti)